

SCHEDA PROGETTO D'INTERVENTO annualità 2025/2026

Ente proponente il progetto-intervento A.S.D. JUDO SAMURAI JESI-CHIARAVALLE aps (codice RM 00088)

1. Titolo del progetto/intervento **“SPORT, EDUCARE, INCLUDERE 2.0” (S.E.I. 2.0)**
2. Settore di impiego come da art. 3 dell'Avviso: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport – Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione.
3. Numero di volontari richiesti: 4 per l'anno 2025; 4 per l'anno 2026
4. Durata: 24 mesi
5. Obiettivo principale del progetto:

PREMESSADescrizione del contesto di riferimento

Il progetto S.E.I. 2.0 si sviluppa nella provincia di Ancona, con un focus operativo sui comuni di Jesi, Chiaravalle, Staffolo e San Marcello. Sebbene il territorio presenti elementi di stabilità sul piano economico e infrastrutturale, negli ultimi anni sono emerse fragilità educative e sociali sempre più radicate, acute da trasformazioni demografiche, da un progressivo rallentamento nei servizi pubblici territoriali e da crescenti disuguaglianze nell'accesso alle opportunità formative, culturali e relazionali – soprattutto nelle aree più interne o periferiche.

Nel territorio di riferimento del progetto emergono, in particolare, tre fragilità prioritarie:

1. Una scarsa diffusione e accessibilità ai servizi educativi, sportivi e culturali, specialmente nelle aree più periferiche o collinari;
2. Una diffusa instabilità economica e familiare, che coinvolge numerosi nuclei con minori, spesso in condizioni abitative e lavorative precarie e con limitato accesso ad attività extracurricolari.
3. Una crescente vulnerabilità educativa in cui si osservano i maggiori segnali di disconnessione, demotivazione e isolamento relazionale.

In tale scenario, la fascia d'età 6–17 anni e quella dei diversamente abili si confermano le più esposte: si tratta di una fase di passaggio identitario e relazionale, in cui l'assenza di contesti educativi strutturati può amplificare

vissuti di marginalità, disorientamento e sfiducia. La povertà non si limita alla sola mancanza di accesso a contesti educativi formali e non formali ma assume forme più sottili e profonde, traducendosi nella difficoltà a sviluppare competenze fondamentali sul piano emotivo, cognitivo e relazionale, strumenti essenziali per costruire un percorso di crescita personale, autonomia e partecipazione attiva alla vita sociale.

All'interno di questo ecosistema territoriale si colloca il contributo specifico dell'ASD Judo Samurai, realtà storica con oltre quarant'anni di esperienza e sedi operative nei comuni coinvolti.

Lo stesso progetto S.E.I. (progetto di Servizio Civile attuato nel 2024/2025) ha contribuito all'inclusione e alla partecipazione dei disabili e dei normodotati con Bes, tramite una partecipazione collaborativa e solida, realizzando degli interventi continuativi che hanno garantito un supporto educativo, psicosociale e un coinvolgimento delle famiglie degli utenti coinvolti nel progetto.

Il progetto S.E.I. 2.0 si presenta come la prosecuzione del progetto S.E.I. attuato nell'anno 2024/2025 e si propone di migliorare i risultati raggiunti dal progetto pilota.

INDICATORE	EX ANTE (2024)	Obiettivi raggiunti con il progetto S.E.I. (2024/2025)	Obiettivi attesi con il progetto S.E.I. 2.0 (2025/2027)
Famiglie di ragazzi disabili o con bes coinvolte negli eventi sportivi nei territori di riferimento grazie a interventi di esperti (nutrizionisti, psicologi, mental-coach, ...)	3	10	Almeno 15
Realizzazione di eventi sportivi o corsi <i>ad hoc</i> per ragazzi disabili o con bes da parte dell'ente promotore	0	3 - Amico sport - Laboratori di Judo adattato con la partecipazione dell'associazione <i>Liberi insieme</i> (1 incontro a settimana) - Festa finale con passaggio di cintura)	5 eventi/corsi e 2 incontri a settimana di Judo adattato
Utenti dei canali social dell'ente promotore	500	+25% (638 follower Instagram)	+20%

Nello specifico l'obiettivo del progetto è promuovere e diffondere **la cultura dello sport come strumento di inclusione sociale e come mezzo per il rafforzamento delle competenze dei giovani in età scolare; di dare una concreta possibilità ai Bambini e Ragazzi diversamente abili e B.E.S. di integrarsi nelle attività sportive organizzate dalla nostra Associazione: JUDO, JUDO-ADATTATO, GINNASTICA, PSICOMOTRICITÀ, CENTRI ESTIVI.**

Il progetto S.E.I. 2.0 contribuisce in modo peculiare alla realizzazione del programma di intervento nel quale è contenuto in quanto intende a diffondere la cultura dello sport, come pratica in grado di apportare benessere alle persone e di creare spazi di socializzazione e aggregazione dove sviluppare qualità fondamentali per una cittadinanza responsabile e consapevole:

- promuovere sani stili di vita
- favorire aggregazione e partecipazione attiva alla vita sociale.
- Organizzare attività sportive ed eventi di sensibilizzazione per minori e giovani, con il coinvolgimento della comunità educante.

In tal senso il progetto **“Sport, educazione e inclusione 2.0”** concorre al raggiungimento del traguardo individuato dal programma di intervento relativo agli obiettivi dell'Agenda 2030, specificatamente “Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”.

OBIETTIVI SPECIFICI del PROGETTO:

1. Rafforzare le capacità sociali ed educative dei giovani, in particolare con riguardo **ai giovani disabili**, al fine di sostenerne lo sviluppo personale e la crescita sensibilizzazione dei genitori al valore delle attività sportive come mezzo per aumentare l'educazione e i risultati e competenze sociali;
2. Promuovere il networking, lo scambio di buone pratiche e creare sinergie tra le istituzioni sportive e sociali, al fine di aumentare la capacità di organizzazioni legate allo sport ad operare a livello transnazionale, condividendo nuove idee, metodi e progetti locali;
3. Promuovere una strategia comune, attraverso la creazione di **Laboratori di Judo- adattato** per

giovani disabili attraverso la METODOLOGIA CONATIVA nel settore sportivo in grado di garantire la sostenibilità e la crescita del JUDO finalizzato all'introduzione e/o al rafforzamento di strumenti innovativi che portino benefici ai ragazzi stessi;

4. Promuovere lo scambio sportivo, attività sportive, educative, culturali e ricreative di Judo per sostenere approcci innovativi di inclusione sociale in tutte i campi sociali della vita

Il percorso di integrazione prevede l'utilizzo della **metodologia CONATIVA**, ideata e sviluppata dal Professore francese e Ricercatore universitario Gilles Bui-Xuan, che ha lavorato all'Università di Montpellier e all'Università Côte D'Opale di Parigi. La suddetta metodologia parte dall'osservazione dell'apprendimento di una attività e del percorso di apprendimento mentale di un individuo, sia esso bambino, ragazzo o adulto, l'interpretazione di queste dinamiche ci fa capire il livello/tappa di apprendimento dell'individuo. **Andando incontro alle esigenze di chi apprende non si entra in contrasto con ciò che lo spinge ad agire.** Anzi, partendo dalla sua azione, si possono creare dei percorsi di apprendimento per farlo passare di volta in volta alla tappa successiva. L'attività motoria e sportiva non si discosta da questa metodologia di apprendimento e per apprendere delle abilità si passeranno determinate tappe significative che segnano il progresso del bambino o ragazzo. Una pedagogia così organizzata è chiamata **pedagogia CONATIVA** che ha come suo centro il concetto di conazione (già espresso da Spinoza con *conatus*). La conazione è ciò che ci spinge all'azione guidati da un sistema di valori incorporati propri del nostro essere individui. Quindi la pedagogia conativa non si basa solo sul cognitivo ma sull'azione perché il bambino si trasforma in quanto agisce e questa sua trasformazione, come già detto, procede per tappe stabilite. Compito dell'Operatore del Servizio Civile che affianca l'insegnante /tecnico /animatore, sarà quello di definire bene il proprio compito con il suo obiettivo, predisporre un curriculum conativo (**tappe di apprendimento**), stabilire degli indicatori di tappa (**comportamenti**) e quindi iniziare un percorso pedagogico che porterà il bambino a sviluppare la sua conazione.

L'attività dell'Operatore volontario del Servizio Civile è quella di SUPPORTARE il Tecnico preposto alla conduzione della pratica motoria e sportiva definendo le modalità di inserimento del disabile

Il progetto "S.E.I 2.0" propone un approccio innovativo in quanto intende integrare un apprendimento informale mediante l'attività motoria, in particolare il JUDO, di conoscenze tra i giovani e non solo, infatti saranno coinvolti in particolare i ragazzi dai 6 ai 14 anni diversamente abili.

Diversamente da quanto spesso accade, il minore sarà protagonista della formazione dei suoi educatori, mediante la metodologia conativa potrà sviluppare competenze e capacità da trasferire, con l'aiuto/supporto degli educatori, al gruppo di pari e metterli in pratica nello sport e nei diversi laboratori proposti. Con il fine di tutelare il maggiore interesse nei giovani e delle relazioni con altri presenti nelle attività, saranno organizzati degli incontri con esperti psicologi, nutrizionisti e mental coach, che approfondiranno le problematiche legate alla situazione di emergenza con lo scopo di mobilitare tutte le risorse disponibili e arrivare a comprendere e superare eventuali situazioni di disagio.



6. Ruolo e attività previste per i volontari nell’ambito del progetto d’intervento

*Riportare le principali attività del progetto d’intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell’Ente e devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l’operatore volontario andrà a svolgere maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell’esperienza di SC nell’attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla “terminologia” utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabile nel sito web https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php**

Descrizioni delle attività che l’operatore volontario dovrà svolgere	Potenziali conoscenze connesse con riferimento all’Atlante delle Qualificazioni *
<p>L’operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell’attività prevista dal progetto di formazione e coinvolgimento di giovani in età scolare nelle occupazioni sportive, di promozione di eventi di sensibilizzazione in favore delle famiglie dei giovani e di collaborazione per l’organizzazione di giochi ed attività sportive aerobiche e di gruppo per i beneficiari del progetto. Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono: la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all’organizzazione delle attività, l’affiancamento alle risorse umane qualificate dell’ente di accoglienza, la collaborazione nella predisposizione degli strumenti di selezione degli alunni e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati, il supporto per la preparazione e per la diffusione del materiale informativo, il supporto per il contatto e per il coinvolgimento delle famiglie dei minori nei giochi e</p>	<p>SETTORE 21. Servizi di attività ricreative e sportive Titolo: Definizione dell’offerta di servizi sportivi Descrizione: Definire e sviluppare l’offerta dei servizi sportivi, sulla base delle potenzialità della struttura e delle richieste dell’utenza, elaborando tariffari in funzione delle discipline offerte e programmando le attività e le manifestazioni sportive</p> <p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normativa di riferimento - Discipline sportive tradizionali e di tendenza - Architettura di impianti sportivi e innovazione tecnologica - Tecniche di comunicazione manageriale e la gestione efficace delle relazioni - Tecniche di analisi del mercato di

<p>nelle attività sportive e nella collaborazione per l’analisi finale dei risultati.</p> <p>Supporto nella presa dei contatti con le famiglie coinvolte, dei 4 centri sportivi del territorio:</p> <p><u>Azione 1.1 Aumentare i contatti con le famiglie di ragazzi disabili/con Bes che abitano nei territori dei 4 centri sportivi coinvolti nel progetto e favorirne il coinvolgimento.</u></p> <p>Attività 1.1.1 Contattare i referenti, le scuole e le associazioni del territorio per la pianificazione, l’organizzazione e il calendario delle attività;</p> <p>Attività 1.1.2 Progettazione, calendarizzazione e realizzazione di incontri informative con i genitori e le associazioni locali;</p> <p>Attività 1.1.3 Predisposizione del materiale cartaceo e/o informativo;</p> <p>Attività 1.1.4 Realizzazione di incontri informativi</p> <p>Attività 1.1.5 Predisposizione di schede individuali per la partecipazione degli alunni nelle attività sportive;</p> <p>Attività 1.1.6 Predisposizione degli strumenti di selezione degli atleti e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati;</p> <p>L’operatore volontario collabora nel prendere i contatti con le associazioni e gli enti locali, partecipa in qualità di auditore alle riunioni di progettazione degli incontri informativi, supporta l’ente accogliente nella realizzazione del materiale informativo, delle schede individuali e del monitoraggio; inoltre collabora con l’ente ospitante durante gli eventi, accogliendo i partecipanti, distribuendo materiale informativo e rispondendo alle richieste dei partecipanti.</p>	<p>riferimento finalizzate all’orientamento dell’offerta di attività e servizi sportivi</p> <p>ABILITÀ/CAPACITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire risposte e soluzioni adeguate rispetto al contesto ed ai bisogni dell’utenza - Elaborare tariffari in funzione delle discipline offerte e delle utenze - Raccogliere le richieste, le offerte ed i reclami - Calendarizzare attività e manifestazioni sportive <p>SETTORE 24. Area comune</p> <p>Addetto all'accoglienza/accompagnamento in eventi, convegni</p> <p>Titolo: Accoglienza dei partecipanti all'evento (es. accompagnamento presso le postazioni, fornitura di informazioni, distribuzione opuscoli, ecc.)</p> <p>Descrizione: Accogliere i partecipanti, relatori ed espositori dell'evento, fiera/congresso, gestendo le fasi di prima accoglienza ed adottando modalità di interazione diverse a seconda delle richieste e necessità</p> <p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di registrazione ed identificazione dei partecipanti all'evento - Scaletta e programma dell'evento/fiera/congresso - Caratteristiche e scaletta di programma dell'evento in corso - Lingua/e straniera/e e terminologia specifica in relazione al contesto di riferimento - Tipologia di materiale congressuale (cartelle, deplian, badge,ecc..) e modalità di distribuzione - Tecniche di accoglienza dei partecipanti/visitatori all'evento - Processi organizzativi di eventi - Tecniche di comunicazione interpersonale riferite allo specifico contesto d'uso <p>ABILITÀ/CAPACITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adottare procedure previste di registrazione ed identificazione dei partecipanti all'evento - Adottare modalità di comunicazione ed interazione diverse a seconda dell'interlocutore e del contesto
--	---

- Fornire informazioni ai partecipanti ed espositori circa la location e il programma dell'evento
- Distribuire con ordine e criterio il materiale informativo, cartelle, badge, ecc..
- Adottare le regole di bon ton e di relazioni con il pubblico
- Accogliere, secondo le indicazioni ricevute, i partecipanti, relatori, ospiti, espositori presso la location dell'evento
- Adottare modalità comunicative diverse, anche in relazione alla lingua da utilizzare, a seconda del destinatario della comunicazione

Titolo: Assistenza a visitatori ed espositori prima, durante e dopo l'evento

Descrizione: Accompagnare e fornire assistenza a visitatori ed espositori dell'evento, fiera, congresso, ecc. adottando modalità di interazione diverse

CONOSCENZE

- Processi organizzativi di eventi
- Lingua/e straniera/e e terminologia specifica in relazione al contesto di riferimento
- Caratteristiche dei servizi tecnici a supporto di eventi (coffe break- lunch-interpretariato, ecc..)
- Elementi di bon ton e relazioni con il pubblico
- Tecniche di accoglienza dei partecipanti ed espositori presso la struttura dell'evento
- Tecniche di comunicazione interpersonale riferite allo specifico contesto d'uso

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Adottare modalità comunicative diverse, anche in relazione alla lingua da utilizzare, a seconda del destinatario della comunicazione
- Adottare le regole di bon ton e di relazioni con il pubblico
- Interpretare le richieste dei visitatori/espositori presenti all'evento cercando di soddisfare le attese
- Adottare modalità di comunicazione ed interazione diverse a seconda dell'interlocutore e del contesto
- Fornire le informazioni ed indicazioni

	circa i servizi complementari offerti/previsti (coffee break, lunch, parcheggio,...)
--	--

7. Sede/i di progetto/intervento¹:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Servizio-Civile>, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7_titolo progetto"

La sede centrale del progetto è quella di Jesi, ma i volontari potranno operare su più sedi (indicate con la specifica "C" = sedi complementari)

Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Provincia sede	N. operatori volontari	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE)	CF dell'OLP
JESI	Via Tabano	JESI	AN	4	COPPARI CLAUDIO	CPPCLD58 T28E388 W
STAFFOLO (C)	Via M.L.King	STAFFOLO	AN			
CHIARAVALLE (C)	Via Firenze	Chiaravalle	AN			
SAN MARCELLO (C)	Via delle Fonti	San Marcello	AN			

8. Numero ore di servizio settimanali stimate: 25 ore²

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: dalle ore 15:30 alle ore 19:30

¹ Indicare per ciascuna annualità massimo 6 operatori volontari per ogni sede e un numero massimo di 30 operatori volontari per ciascun progetto. Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, devono rispettare tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

² Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.

9. Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6 (minimo 4 – massimo 6)³

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare, l'operatore volontario ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- b) comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'Ente;
- c) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- d) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- e) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- f) astenersi dall'adottare comportamenti che impediscono o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Requisiti specifici per il progetto d'intervento richiesti ai candidati per la partecipazione, in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

Il Progetto nasce dal desiderio di offrire a bambini e ragazzi, diversamente abili e non, l'opportunità di prevenire il disagio e integrarsi nella società grazie alla pratica dell'attività sportiva, i requisiti specifici richiesti sono:

- Laureati o laureandi in SCIENZE MOTORIE;
- Tecnici sportivi specializzati nella METODOLOGIA CONATIVA in quanto, il lavoro con il settore giovanile si basa sia sullo studio della pratica dello judo, sia sul miglioramento delle qualità fisiche ed atletiche dei ragazzi, confermando così la completezza di questo sport sempre più consigliato dai pediatri come sport educativo e propedeutico alla crescita dei ragazzi e dei diversamente abili.
- Animatori/coordinatori educativi
- Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto nello stesso settore
- Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto

13. Formazione GENERALE – durata 30 ore obbligatorie

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri Enti di Servizio Civile.

La formazione generale dovrà essere realizzata entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del servizio.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: **Paradisi Paola**

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si*

³ L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: **Sdrubolini Sonia**

Contenuti: il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: **Sdrubolini Sonia**

Contenuti: come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di Servizio Civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra Ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra Enti e operatori volontari, durata 2 ore, Formatore: **Sdrubolini Sonia**

Contenuti: in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra Enti e operatori volontari del Servizio Civile Regionale" in tutti i suoi punti.

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: **Gigli Elisa**

Contenuti: partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile, durata 3 ore, Formatore: **Sdrubolini Sonia**

Contenuti: si metterà in evidenza il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla Legge n. 772/72, passando per la Legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, per poi esaminare il passaggio dal Servizio Civile Nazionale a quello Universale con il D.Lgs. n. 40 del 06/03/2017, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: **Sdrubolini Sonia**

Contenuti: contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del Servizio Civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: Sdrubolini Sonia

Contenuti: richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il Servizio Civile Universale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: **Fava Gabriele**

Contenuti: partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima 50 ore obbligatorie

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio

Civile, durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: **Fava Gabriele**

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

Modulo 1: Presentazione del progetto d'intervento, durata 3 ore. Formatore: **Coppari Riccardo**

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatore: Sdrubolini Sonia

Contenuti: presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 14 ore, Formatore: **Coppapi Riccardo**

(6 ore in tipologia “Training individualizzato” nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia “Gruppi di Miglioramento” nei primi 3 mesi)

Contenuti: la “Formazione sul campo” è un’attività formativa in cui vengono utilizzati per l’apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l’apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

Formazione teorica della Metodologia conativa con la tipologia del “training” individualizzato con l’aggiunta di 8 ore in modalità di aggiornamento/miglioramento nei primi 3 mesi

Modulo 4: L’efficacia della Metodologia CONATIVA sui bambini/ragazzi disabili e con Bes, durata 28 ore,

Formatore: **Coppari Riccardo** (Riferimento Azione 1.2)

Studio teorico e pratico della Metodologia CONATIVA con le 5 tappe di apprendimento e tramite queste l’osservazione del livello del ragazzo/a e conseguente attività da sviluppare in accordo con loro;

Tecniche e capacità di ascolto e relazionali in base all’utenza a cui ci si riferisce; Tipologie e caratteristiche delle discipline sportive particolarmente adatte ai disabili

La motricità, il corpo e la corporeità nella relazione didattica ed educativa: comunicazione, competenze emotive e comportamentali nella conduzione e gestioni di attività motoria rivolta a bambini/ragazzi con disabilità o in difficoltà socio/economica

Esercitazioni di conduzione e progettazione di attività motorie e sportive adattate rivolte a persone con disabilità con particolare riferimento alla metodologia conativa.

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
Gabriele Fava 13.07.1980	Ingegnere, formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; addetto dei servizi di prevenzione e protezione. Vedi C.V. allegato	Modulo 0
Paola Paradisi 24.06.1963	Presidente della A.S.D. JUDO SAMURAI JESI-CHIARAVALLE Vedi C.V. allegato	Modulo 1
Sonia Sdrubolini 09.05.1975	Formatrice del SCN, coordinatrice e formatrice in un’associazione del terzo settore Vedi C.V. allegato	Modulo 2
Riccardo Coppari 12.07.1992	Autore del libro “Il metodo perfetto” ed esperto della Metodologia conativa; insegnante di sostegno presso la scuola secondaria di primo grado Vedi C.V. allegato	Modulo 3 Modulo 4

Data e firma digitale del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell’Ente (o suo delegato, allegare delega)

11.08.2026

Paradisi Paola